

Si inviano in allegato le Osservazioni al progetto di impianto fotovoltaico, denominato "Acquapendente", di potenza pari a 37,15 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR).

Distinti Saluti

Comitato Ambiente e Salute Tuscia

--

-----

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto/a **Roberto Mancini**, delegato dal Presidente del **COMITATO AMBIENTE E SALUTE TUSCIA**, C.F. 90149630569

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

ID: (n.79) Atti della Valutazione di Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR). Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "Acquapendente", di potenza pari a 37,15 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR).

*N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB*

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro: **CUMULABILITA' degli IMPIANTI e RAGGIUNTI OBIETTIVI PROVINCIALI di PRODUZIONE di ENERGIA RINNOVABILE per il 2030**

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro:

***OSSERVAZIONI al PROGETTO impianto fotovoltaico, denominato "Acquapendente", di potenza pari a 37,15 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR).***

## **PREMESSA**

*“La Società ICA FOR S.r.l. con sede legale via Giorgio Pitacco n.7, 00177 Roma (RM) ha presentato in data 14 Gennaio 2022 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell’art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l’avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto “Impianto Fotovoltaico ACQUAPENDENTE da 37,15 MWp” compreso nella tipologia elencata nell’Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2 denominata “impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW” e tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell’Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata “1 Dimensione della decarbonizzazione”. Ha poi integrato il progetto ed è stato pubblicato un nuovo Avviso il 26.07.2023 delle nuove integrazioni e della possibilità di produrre Osservazioni.*

## **OSSERVAZIONI**

### **OSSERVAZIONE 1**

**Progetto “agrivoltaico Acquapendente” e mancato rispetto del D.lgs n. 42 del 2004 (Codice dei Beni Culturali).**

Come emerge chiaramente dal documento prodotto dalla Sovrintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Ministero della Cultura del 13.09.2022/0003325-P a firma del Sovrintendente speciale per il PNRR dott. Luigi La Rocca, il progetto “agrovoltaico Acquapendente 37.15 MWp” oltre ad essere carente per la produzione dei documenti necessari lo è soprattutto per le gravi criticità che presenta a causa dei conflitti potenziali e reali con i Beni culturali, archeologici e paesaggistici presenti sul territorio, nelle aree contermini e direttamente nelle aree occupate dal

progetto. Si allega il parere della Sovrintendenza speciale per il PNRR già presente nella copiosa documentazione reperibile nel sito del Mase nella parte dedicata alla pubblicazione del progetto.

## **OSSERVAZIONE 2**

### **ASSENZA Istanza di Valutazione d'Incidenza**

La normativa europea con la Direttiva 92/43 e la Direttiva 147/2009 e recepite dall'Italia con il D.P.R. 357/1997 e s.m.i prevede che all'interno dei siti Natura 2000 e al loro esterno come chiarito più volte dalla Corte di Giustizia europea, in maniera preventiva prima dell'attuazione di piani e/o progetti che potrebbero pregiudicare la conservazione delle specie animali e vegetali di interesse unionale vengano effettuati studi e monitoraggi al fine di valutare l'incidenza.

Nel progetto è assente uno studio finalizzato alla Valutazione di Incidenza considerato che nell'area media e vasta in cui dovrebbe essere installato l'impianto sono presenti diversi siti della Rete Natura 2000. Infatti tra i 5 e 8 km delle tre zone dell'impianto fotovoltaico industriale sono presenti sia Zone di protezione speciali (ZPS) che Zone di Speciale Conservazione (ZSC) come di seguito elencate:

ZPS IT 6010003 Monte Rufeno; ZPS IT 6010002 Bosco del Sasseto. ZSC IT6010001 Fiume Paglia; ZSC IT6010004 Monte Rufeno; ZSC IT6010005 Acquachiarà; ZSC IT6010006 Valle del Fossatello; ZSC 6010002 Bosco del Sasseto. Inoltre nell'area vasta ed intermedia è ubicata anche un'area di particolare importanza ambientale come la Riserva Naturale regionale "Monte Rufeno". La Regione Lazio, applicando in modo più scrupoloso il "principio di precauzione" del TFUE e recepito dal nostro Testo Unico Ambientale (D.Lgs N. 152/2006) inoltre ha anche esteso la valutazione di incidenza per eventuali effetti negativi anche alle attività umane oltre che ai progetti ed ai programmi. *(DGR n.64 del 29/01/2010 e DGR n. 612 del 16 dicembre 2011, in particolare Allegato B e D).*"

Se è vero che il progetto non ricade in una delle aree dei siti Natura 2000 citate, ma senz'altro interessa l'area media e vasta esterna di vari siti, e non è da escludere a priori che il progetto possa, da solo o in combinazione con i numerosi piani o progetti, già realizzati o attualmente previsti nel comprensorio, pregiudicare gli obiettivi di conservazione di tali siti.

Infatti nella documentazione presentata sono assenti diversi impianti fotovoltaici già presenti e/o in progetto e anche un impianto eolico industriale che dovrebbe essere

realizzato nel vicino comune di Castelgiorgio (Progetto Phobos di 7 pale alte 200 metri oltre 30 Mw di potenza in approvazione al Ministero dell'Ambiente)

Risulta quindi evidente che il progetto deve essere corredato di una valutazione d'incidenza VINCA), secondo gli indirizzi della Direttiva Habitat e delle recenti Linee Guida Nazionali (LGN) in merito (attualmente le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019), sia per quanto riguarda gli effetti del progetto che gli effetti cumulativi prendendo in considerazione altri progetti industriali nella vasta zona dei siti elencati (eolici, mega-impianti fotovoltaici, monoculture di noccioli ecc.)

La Valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto e/o attività che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. **La VInCA per il suo carattere preventivo deve assolutamente precedere ogni atto autorizzativo.**

La documentazione del progetto non permette la corretta valutazione di incidenza, che deve secondo la normativa basarsi sulle migliori conoscenze scientifiche in materia e considerare quindi il quadro completo dello studio faunistico:

**Le Linee Guida Nazionali (LGN) in materia, a p. 55, constatano:** “- ..., in virtù dell'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva 92/43, un'opportuna valutazione delle incidenze sul sito interessato del piano o progetto implica che, prima dell'approvazione di questo, siano individuati, alla luce delle **migliori conoscenze scientifiche in materia**, tutti gli aspetti del piano o progetto che possano, **da soli o in combinazione con altri piani o progetti**, pregiudicare gli obiettivi di conservazione di tale sito. Le autorità nazionali competenti autorizzano un'attività sul sito protetto solo a condizione che abbiano acquisito la certezza che essa è priva di effetti pregiudizievoli per l'integrità del detto sito. Ciò avviene quando non sussiste alcun dubbio ragionevole da un punto di vista scientifico quanto all'assenza di tali effetti (v. in C-404/09, EU:C:2011:768, punto 99, C-399/14, EU:C:2016:10, punti 49 e 50, Causa C-243/15.).“

Nello stesso senso, senza la conoscenza approfondita scientifica non è possibile stabilire misure di mitigazione specifiche per la componente ambientale (habitat) e per l'avifauna, oppure eventuali “misure di compensazione”.

In più, la valutazione d'incidenza richiede, a sua volta, il coinvolgimento del pubblico:

... **LGN, pag 57-58:** “In sintesi, quanto previsto dalla legge 241/90, dal D.lgs. 33/2013, dal D.lgs. 97/2016 e dal D.P.R. 357/97 e s.m.i. disciplina e regolamenta, anche per la

*fase di screening, le modalità di partecipazione del pubblico inerenti le procedure di Valutazione di incidenza non ricomprese nelle procedure di VAS e/o VIA di cui al D.lgs 152/06 e s.m.i.*

**•Valutazione di Incidenza – fase di Screening** - *Per i P/P/P/I/A, sottoposti a solo screening di incidenza, ma non ricompresi all'interno delle procedure di cui alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i, la pubblicazione sul sito web dell'avvio del procedimento e della relativa documentazione è affidata alla discrezionalità dell'Autorità competente per la VInCA, in considerazione della consistenza della proposta e della necessità di approfondimenti con i portatori di interesse.*

***Il livello minimo garantito deve essere in ogni caso la tempestiva pubblicazione del parere finale nella sezione trasparenza dell'Autorità competente o in una specifica sezione tematica del sito web, in ottemperanza al D.lgs. 33/2013 e s.m.i.. Resta salva la possibilità di accesso agli atti e accesso alla giustizia (cfr. paragrafo Accesso agli atti e accesso alla giustizia).***

**• Valutazione di Incidenza – Valutazione appropriata e fasi successive** - *Le Autorità competenti per la valutazione di incidenza si impegnano alla pubblicazione sui propri siti web, nella fase iniziale del procedimento, di tutte le informazioni rilevanti ai fini del processo decisionale concernenti la proposta da valutare, garantendo la possibilità di presentare eventuali osservazioni alla stessa.”*

Il Piano di Monitoraggio della fauna in particolare risulta elaborato in maniera molto generica e approssimativa infatti tra le normative citate di tutela della fauna anziché la Legge regionale sulla protezione della Fauna omeoterma del Lazio (L.R 17/1995) dove sono ubicati i tre campi fotovoltaici e al limite quella della regione Umbria, viene inopinatamente citata la legge della **Regione Sardegna!** Di questa citazione non se ne capisce il motivo considerata la notevole distanza dal progetto.

**In conclusione**, considerando tutti questi aspetti, la documentazione progettuale, per il suo carattere lacunoso, l'assenza di uno studio d'incidenza e l'assenza di uno studio faunistico dettagliato, non permette la corretta valutazione dell'incidenza di tutti gli aspetti del progetto che possano pregiudicare gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 nella area vasta del progetto e della fauna presente in zona in particolare dei rapaci diurni e della chiropterofauna

### **OSSERVAZIONE 3**

#### **Il progetto non corrisponde ai criteri attuali per impianti fotovoltaici ecosostenibili**

Il progetto non tiene conto dello stato attuale delle conoscenze sull'impatto degli impianti fotovoltaici industriali sull'ambiente. Solo recentemente alcuni studi internazionali hanno abbozzato le modalità in cui tali impianti possono inserirsi nell'ambiente senza arrecarvi danni:

Agha, M., Lovich, J. E., Ennen, J. R., & Todd, B. D. (2020). Wind, sun, and wildlife: Do wind and solar energy development 'short-circuit' conservation in the western United States? *Environmental Research Letters*, 15(7), 075004. <https://doi.org/10.1088/1748-9326/ab8846>.

Dhar, A., Naeth, M. A., Jennings, P. D., & Gamal El-Din, M. (2020). Perspectives on environmental impacts and a land reclamation strategy for solar and wind energy systems. *Science of The Total Environment*, 718, 134602. <https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2019.134602>.

NABU : Solarparks naturverträglich ausbauen, Anforderungen des NABU an naturverträgliche Photovoltaik-Freiflächenanlagen (2022),

ENERGIE SCHWEIZ: Auswirkungen von Freiflächen-Photovoltaikanlagen auf Biodiversität und Umwelt (2021).

Il progetto non ne cita nessuno e non segue gli indirizzi stabiliti in questi studi: si tratta di un impianto industriale ottimizzato per massimizzare il profitto, senza riguardo all'ambiente.

Inoltre, non dà neanche le informazioni necessarie per valutare il suo impatto, p. es.:

- non dà informazioni sui prodotti fitosanitari utilizzati e sulle quantità previste;
- non dà informazioni sul consumo d'acqua per le piantagioni;
- non dà informazioni sui pozzi e le loro autorizzazioni, e sulla compatibilità dei prelievi con il bilancio idrico della zona.

### **OSSERVAZIONE 4**

#### **Il progetto non prende in considerazione nel modo dovuto le soluzioni alternative.**

In particolare, nella discussione delle alternative, sono assenti tutte le alterna

Le alternative principali invece, di gran lunga preferibili alla realizzazione dell'impianto proposto, sono:

- il ricorso, per produrre l'energia necessaria per il territorio, a strumenti a misura del territorio, integrati nel loro contesto socio-economico e ecosistemico e creati in condivisione con le comunità locali, e. g. per mezzo di diffuse **comunità energetiche**, con impianti di piccola taglia (micro- e mini-) fotovoltaici;
- il ricorso, per la produzione di energia a scala più grande, all'agrifotovoltaico sostenibile, seguendo gli indirizzi agronomici attuali, coprendo di preferenza le strutture esistenti di aziende agricole insediate da anni (senza green grabbing tramite investimenti esteri), e ricorrendo a strutture agrifotovoltaiche solo su una superficie agricola contenuta;
- adottare ogni misura per un uso intelligente ed efficiente dell'energia;
- il ricorso, per la produzione di energia a scala più grande, p. es. per l'industria e per le grandi città, a impianti eolici nel mare, off-shore - considerando che proprio questa alternativa è l'unica prevista per il grande eolico dal Piano Energetico Regionale (PER) Lazio. Sottolineiamo che il PER Lazio si basa su un ampio studio scientifico che valuta attentamente i vari vantaggi, svantaggi e impatti delle varie FER, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'UE.

L'eolico off-shore rappresenta un'enorme risorsa energetica nazionale, considerando la lunga linea di costa dell'Italia, la ridotta distanza di quasi tutto il territorio nazionale da questa fonte rinnovabile e le favorevoli condizioni del vento sulle coste: ricorrendo a questa risorsa, il nostro paese sarebbe in grado di coprire tutto il fabbisogno energetico nazionale, senza produrre gli impatti ambientali e paesaggistici dell'eolico su terraferma.

È evidente che la realizzazione di impianti eolici industriali nel mare deve rispettare stringenti criteri ambientali con le dovute valutazioni e misure di mitigazione, ad esempio la definizione di nuove aree protette nel mare e lungo le coste.

La scelta dell'eolico off-shore è stata adottata da vari paesi europei in simili condizioni, come l'Inghilterra e la Danimarca; il fatto che l'Italia, rispetto a questi paesi, è in ritardo di molti anni con l'attuazione dell'eolico nel mare, non è un argomento sufficiente per rifiutare questa alternativa, ma dovrebbe stimolare l'investimento di risorse e energie in tale campo. Qualcosa si sta muovendo infatti lo Stato italiano attraverso il Ministero del Tesoro che controllo sia ENI che Cassa depositi e prestiti ha sottoscritto un accordo con un partner danese per fare 3 impianti eolici tra Civitavecchia ed Olbia della potenza di 2 GW. La Regione Lazio è interessata dal progetto che deve essere realizzato a 30 km dalla costa di Civitavecchia che avrà la potenza di 540 MW e produrrà il doppio dell'energia rinnovabile entro il 2028-2031 rispetto agli obiettivi assegnati alla nostra regione per il 2050. Quindi non si capisce tutta questa corsa agli obiettivi stabili dal PNIEC se la Regione Lazio e in particolare la provincia di Viterbo li hanno già raggiunti.

L'argomento principale contrario alla realizzazione degli impianti off-shore è quello dei loro costi elevati, un argomento complesso che necessita di una discussione approfondita dove sono da considerare molti fattori - spesso costi di investimento superiori dell'eolico off-shore sono compensate da condizioni anemometriche più favorevoli e la possibilità di realizzare impianti più grandi e più efficienti.

## **OSSERVAZIONE 5:**

### **Il progetto non tiene conto dell'elevato impatto ambientale e paesaggistico causato dal cumulo di impianti FER nella Provincia di Viterbo.**

La delibera di giunta numero 171 del 12 maggio 2023 della Regione Lazio constata: “... *che gli obiettivi al 2030 declinati nel PER Lazio per gli impianti FER ad estesa occupazione territoriale fotovoltaici a terra sono stati conseguiti, come sopra rappresentato, mediante una evidente sproporzione della distribuzione degli stessi sui territori delle province con percentuali che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0;*”

Anche la Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 395/2022, con la quale adotta il nuovo Piano Energetico Regionale (pp. 103-104) chiarisce che la Provincia di Latina e quella di Viterbo sono al di sopra della media nazionale per i livelli raggiunti nella produzione di energia elettrica anche attraverso gli impianti fotovoltaici. Tali livelli hanno superato non solo i traguardi previsti per il 2030, ma anche quelli per il 2050.

Ora, la progettazione di impianti FER deve tenere conto del loro impatto ambientale e paesaggistico, **singolo e cumulativo** con altri impianti simili, in particolare in zone ricche di Beni Culturali, Siti Naturali e Paesaggistici come la Provincia di Viterbo: un'area vocata quindi allo sviluppo turistico anche per la presenza di diversi laghi e del mare, con grandi potenzialità ed opportunità offerte da un'agricoltura di qualità come testimonia la presenza di tre Biodistretti riconosciuti dalla Regione Lazio - i Biodistretti del Lago di Bolsena, il Biodistretto di Via Amerina e delle Forre e il Biodistretto della Maremma e dei Monti della Tolfa.

È evidente, che questo territorio pregiato non corrisponde in niente alle zone idonee ad accogliere impianti FER delineate sia dal Decreto Ministeriale dello Sviluppo economico del 10.09.2010, che dal Decreto Legislativo n. 199/2021 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili): che sono zone già degradate e/o artificializzate quali ex discariche, siti bonificati, zone industriali, artigianali, assi autostradali e ferroviari ....

Di conseguenza, l'Allegato 3, lettera e del DM del 10.09.2010 stabilisce che: “*nell'individuazione delle aree e dei siti non idonei le Regioni potranno tenere conto sia*

*di elevate concentrazioni di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella medesima area vasta prescelta per la localizzazione, sia delle interazioni con altri progetti, piani e programmi posti in essere o in progetto nell'ambito della medesima area.”*

La delibera di giunta numero 171 del 12 maggio 2023 della Regione Lazio constata: *“Il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati nella Provincia di Viterbo, rappresenta un'elevata criticità per la sostenibilità ambientale di ulteriori eventuali iniziative, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici.”*

Consideriamo che anche la normativa europea richiede (Direttiva 2018/2001 del 11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) che gli impianti FER devono essere a basso impatto ambientale e non possono entrare in conflitto con altre Direttive che riguardano la protezione dell'ambiente, delle acque e della biodiversità.

Inoltre, il DGR 390/2022 (Piano Regionale Integrato Energia e Clima (PRIEC) sottolinea, a pagina 25, che: *“Se a scala europea o nazionale la produzione di energia da fonti rinnovabili è spesso considerata come unilateralmente positiva, è infatti a scala locale che lo sviluppo delle energie rinnovabili può produrre esternalità negative che intaccano i valori culturali e naturali del paesaggio, con potenziali ricadute sul turismo, sulla produzione agricola e sull'identità e riconoscibilità dei luoghi”*.

Spesso la lobby dell'eolico e del fotovoltaico industriale sostiene che a fronte dell'emergenza climatica ed energetica, non c'è tempo da perdere con considerazioni ambientali e paesaggistiche. Questo è completamente falso: si dovrebbe invece rinunciare a perdere tempo con tentativi di riempire anche l'ultimo angolo della Tuscia con il mega-eolico e passare a una visione più ampia e più sostenibile, cioè a favorire il megaeolico off-shore.

In questo senso, la Unione Europea sottolinea (COM 2020-741 Final: An EU strategy to harness the potential of offshore renewable energy for a climate neutral future) l'importanza dell'eolico off-shore come componente essenziale per il futuro energetico dell'Unione Europea entro il 2050, da favorire grazie al suo enorme potenziale e il suo basso impatto ambientale.

Rapidamente, nove stati del nord dell'Europa si sono accordati (dichiarazione di Ostenda del 24/04/2023) a costruire entro il 2030 una rete sopranazionale di impianti eolici off-shore di una potenza di 120 GW, per raggiungere 300 GW nel 2050 - la potenza di centinaia di reattori nucleari.

Nello stesso senso, la Regione Lazio, recependo questo indirizzo, nella DGR n. 595/2022 di aggiornamento del PER prevede la produzione di 1 GWh per il 2030 a largo della costa settentrionale del Lazio (Montalto di Castro - Civitavecchia). A riguardo si sono impegnati alcuni importanti attori economici a partecipazione statale come l'ENI, la Cassa Depositi e Prestiti insieme ad un Fondo d'investimento danese che hanno sottoscritto un accordo per la costruzione di 3 impianti eolici Off-Shore per una potenza complessiva di 2 GW di cui uno a 30km da Civitavecchia con una potenza di 540 MW che sarà completato entro il 2031. Questo a fronte di un obiettivo di 1 GW di potenza installata per il 2050 secondo il PER del Lazio.

In conclusione, chiediamo di rispettare gli indirizzi normativi europei, nazionali e regionali rinunciando ad autorizzare nuovi impianti FER, aspettando una programmazione energetica unitaria e razionale che tenga dovuto conto all'impatto cumulativo degli impianti FER su ambiente e paesaggio.

## **CONCLUSIONI**

Alla luce delle Osservazioni prodotte si chiede il rigetto del progetto “ Agrovoltaico Acquapendente 37,5 MWp” o in subordine un suo drastico ridimensionamento.

Il/La Sottoscritto/a Roberto Mancini dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

#### **ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Situazione eolico e fotovoltaico industriali zona Acquapendente Bolsena Castel Giorgio

Allegato 4 - Situazione eolico e fotovoltaico industriali nella Toscana

Allegato 5 - Situazione eolico e fotovoltaico industriali nella Toscana

Luogo e data Ischia di Castro 10/08/2023

Il/La dichiarante

Handwritten signature of Roberto Mancini in black ink on a light gray background.



Ministero della cultura  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01/fasc.8.81.2/2021

Allegati: nessuno

Oggetto: [ID: 8009] Comuni di Comuni di Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR).

Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "Acquapendente", di potenza pari a 37,15 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR).

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006.

Proponente: Ica For S.r.l

**RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA**

Roma (vedi intestazione digitale)

Alta c. a.

Società Ica For S.r.l.  
[icafor.srl@legalmail.it](mailto:icafor.srl@legalmail.it)

Ministero della Transizione ecologica  
Direzione generale Valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

E.p.c. alta c.a. Ministero della Cultura  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per La Provincia di Viterbo e per L'Etruria Meridionale  
[sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it)  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio dell'Umbria  
[sabap-umb@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-umb@pec.cultura.gov.it)

DG ABAP Servizio II  
[dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it)

DG ABAP Servizio III  
[dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it)

Con riferimento al progetto in argomento, nelle more della convocazione della riunione di tavolo tecnico convocata dalla CTVA PNRR-PNIEC e alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del MITE alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8417/12427>; tenuto conto di quanto segnalato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Provincia di Viterbo e per L'Etruria Meridionale (di seguito anche SABAP VT-EM) con nota prot.n. 10144 del 28.07.2022 e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria (di seguito anche SABAP UMB) con nota prot.n. 15428 del 29.07.2022, tenuto conto, altresì, del contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP di cui alla nota prot.n. 2304 del 09.08.2022 e di quanto comunicato dal Servizio III della DGABAP con nota prot.n.2155 del 03.08.2022; e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno brevemente richiamate, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** di seguito specificata.

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente ha dichiarato, nello Studio di Impatto Ambientale, (cfr. PD\_DOCL2120\_REL02), che:

"L'impianto fotovoltaico in progetto è suddiviso in tre sottocampi (FV1, FV2, FV3), occuperà aree agricole poste a circa 4 km a Sud-Ovest del centro abitato di Acquapendente, (...) per una superficie complessiva di

09/09/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864  
PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

AP X

circa 55,4 ha di cui 17,4 ha coperta dai pannelli. Le aree dove verrà realizzato l'impianto hanno accessi dalla viabilità esistente locale o da strade comunali e/o provinciali. (...).

Relativamente alla cabina di impianto, situata all'interno dell'area FV2, questa è costituita dai seguenti vani: 1 locale AT; 1 locale BT e TLC; 1 cella trasformatore servizi ausiliari.

I tre sottocampi comprendono rispettivamente 3, 3 e 2, cabine di campo, della potenza nominale massima di 5.660 kVA. In ciascuna cabina di campo avverrà la trasformazione a 36 kV dell'energia proveniente dagli inverter di campo a 640 V; ciascuna linea AT a 36 kV uscente dalla rispettiva cabina di campo andrà a collegare le altre cabine di campo e si attesterà infine ad un quadro AT ubicato nella **cabina di impianto** ubicata nel **sottocampo FV2**. Dalla **cabina di impianto partirà una linea AT a 36 kV** da collegare in antenna **alla sezione a 36kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione 36/380 kV (SE) della RTN.**

I "box container (cabina di campo) 12,15 x 2,85 m, hanno una superficie complessiva di circa 34,6 mq per un volume complessivo di circa 93,4 m3.

**Cavidotti AT di connessione alla cabina di impianto:** l'energia elettrica prodotta dai sottocampi FV1, FV2 e FV3 dell'impianto fotovoltaico "Acquapendente" verrà trasferita dalle cabine di campo alla cabina di impianto, ubicata all'interno dell'area FV2. Tali cavidotti in alta tensione si sviluppano interamente su sede stradale. Collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale dalla cabina di impianto ubicata in FV2 avrà origine il collegamento alla RTN in **cavidotto interrato AT a 36 kV** della lunghezza di **circa 12,5 km**.

**Il tracciato dell'elettrodotto** in cavo interrato (...) consiste in una linea interrata della lunghezza complessiva di circa 12.500 m che, uscendo dalla cabina d'impianto posizionata all'interno del sottocampo FV2, prosegue sulla Strada Onanese Cassia in direzione Est per circa 3.900 m, attraversa l'incrocio con la strada SR2 e prosegue sempre in direzione Est per altri 3.800 m fino ad entrare in regione Umbria su via del Poderetto. Percorsi circa 700 m il tracciato gira a sinistra in località Poderetto e prosegue per altri 1.700 m circa fino ad incrociare la località Tesoro dove prosegue su questa strada in direzione sud-est per circa 1.300 m. Giunti in località Torraccia il cavidotto gira a sinistra in direzione nord per gli ultimi 900 m circa per arrivare alla **cabina di interfaccia d'utente** da cui partirà poi il cavo che entrerà nello **stallo dedicato a 36 kV della nuova stazione di rete di Terna 380/132/36kV da inserire in entra-esce sulla linea esistente "Roma nord-Pian della Speranza"**.

In relazione al **CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, dall'analisi istruttoria condivisa con le Soprintendenze competenti sulla documentazione progettuale, emerge che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree e piste di cantiere) presentano le interferenze di seguito specificate con beni e aree tutelate ai sensi del D.lgs.42/2004 (di seguito anche Codice).

**Per le opere ricadenti nel Comune di Acquapendente in Provincia di Viterbo, la SABAP VT-EM**

- le tre aree di impianto;
- le opere accessorie interne;
- la porzione di cavidotto maggiormente estesa

dalla verifica condotta con riferimento al PTPR vigente approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021 si segnala che, sebbene, i **tre campi (FV1, FV2 e FV3)** non presentino interferenze dirette con aree tutelate ai sensi del Codice, essendo localizzati in un ambito fortemente tutelato, **risultano collocati in continuità ad aree gravate da vincoli ai sensi dell'art.142, co.1 lett.c), g) e m) del Codice**, inoltre, occupando interamente lo spazio rimasto libero tra i beni paesaggistici presenti, assumono forme totalmente irregolari definite esclusivamente per sottrazione dalle aree tutelate, che in alcuni casi rimangono comunque "intercluse" come nel caso dell'area boscata all'interno del campo FV3 (vedi fig.1).

Si evidenzia che i campi risultano, pertanto, tutti **contermini** a beni ricognitivi tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 del Codice, individuati sulla **Tav. B del PTPR**, in particolare:

- *lett. c)* "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", **art.36** delle norme del PTPR;
- *lett. g)* "Protezione delle aree boscate", **art.39** delle norme del PTPR;
- *lett. m)* "Protezione zone di interesse archeologico", **art.42** delle norme del PTPR;

per i quali sarà necessario verificare, specie nel caso delle aree boscate e di quelle archeologiche, la reale consistenza delle interferenze.

09/09/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

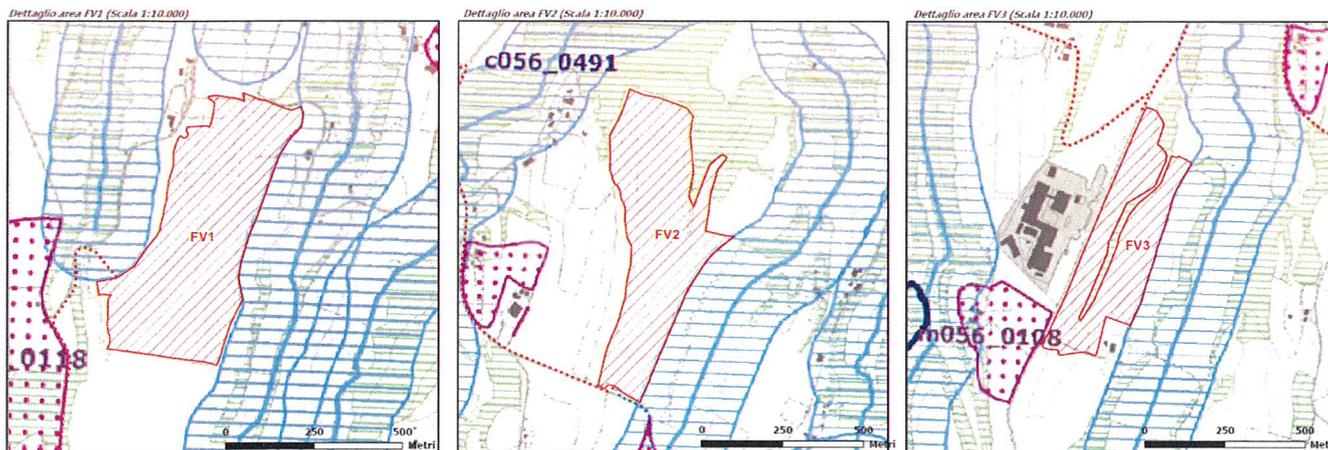


Fig.1 inquadramento dei tre campi fotovoltaici (FV1, FV2 e FV3) sulla Tav.B\_2\_333 del PTPR

Diverso è il quadro che emerge con riferimento al cavidotto che interferisce direttamente aree tutelate ai sensi della Parte III del Codice “beni paesaggistici”, individuati sulla **Tav. B del PTPR** in particolare:

- Beni dichiarativi ai sensi dell’art.136 del Codice, “Aree di notevole interesse pubblico” DM 22.05.1985 “Ampliamento del vincolo Monte Rufeno e Valle del Paglia, in Acquapendente” (cd056\_047);
- Beni ricognitivi tutelati “ope legis” ai sensi dell’art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 del Codice:
  - *lett. c)* “Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d’acqua”, **art.36** delle norme del PTPR, c056\_0491 “Torrente Quintaluna”; c056\_0491A “Torrente Quintaluna”; c056\_0492 “Fosso Cunicchio”; c056\_0493 “Fosso di Valle Cave o del Mortaio”, c056\_0493A “Fosso di Valle Cave o del Mortaio”; c056\_0489A “Fosso Asinaro o San Biagio”, c056\_0490 “Rio di Campo Moro”, c056\_0490A “Rio di Campo Moro” c056\_0488 “Fosso di Rossano” c056\_0487° “Fosso Subissone”
  - *lett. g)* “Protezione delle aree boscate”, **art.39** delle norme del PTPR;
  - *lett. m)* “Protezione zone di interesse archeologico”, **art.42** delle norme del PTPR; m056\_0110 “Torretta Casale S. Giulia”, m056\_0113 “Casale Palluccaro”;

Il cavidotto, inoltre, lambisce:

- *lett. m)* “Protezione zone di interesse archeologico”, **art.42** delle norme del PTPR; m056\_0109 “Casali San Giuseppe Falconero”; m056\_0112 “Campo Morino”

Evidenziando che risultano mancanti gli elaborati di progetto relativi all’analisi dell’impianto con riferimento alle Tavole A e C del PTPR e ai dati di georeferenziazione e che, pertanto, non è stato possibile effettuare un’analisi approfondita del progetto in questo senso, pur tuttavia, si segnala per quanto attiene alla **TAV. A del PTPR** (Tav.A 2\_333) che l’intervento ricade in aree classificate come:

- “Paesaggio naturale”, **art. 22** delle norme del PTPR;
- “Paesaggio naturale di continuità”, **art. 24** delle norme del PTPR;
- “Paesaggio agrario di valore”, **art. 26** delle norme del PTPR;

Inoltre, tra i tre campi fotovoltaici previsti è presente un’area di visuale normata dall’**art.50** delle norme del PTPR corrispondente alla Strada Provinciale 49 (di seguito anche SP49).

Il cavidotto intercetta oltre alla SP49 anche un’altra area di visuale posta ad Est dell’impianto che corrisponde alla Strada Regionale 12 (di seguito anche SR12), normate dall’**art.50** delle norme del PTPR), e individuate come percorsi panoramici anche nella **TAV. C del PTPR** (Tav.C\_2\_333).

**Per le opere ricadenti nel Comune di Castel Giorgio, in Provincia di Terni**, la Soprintendenza competente ha evidenziato che gli interventi in progetto comportano la realizzazione di un cavidotto interrato AT a 36 kV realizzato su sede stradale esistente, lungo Via del Poderetto, località Poderetto, località Tesoro, località Torraccia, fino a raggiungere, attraverso una cabina di interfaccia, la nuova stazione elettrica di Terna in progetto, della quale tuttavia non risulta alcuna documentazione tra i progetti presentati nella procedura in argomento. Il tratto di cavidotto situato nel territorio della Regione Umbria ha una lunghezza totale di circa 5 km.

09/09/2022



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864  
PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

3

*Handwritten signatures in blue ink.*

Nelle aree interessate dall'intervento è vigente il Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico (di seguito anche *PTCP*) della Provincia di Terni, avente valore di Piano Paesaggistico ai sensi e per gli effetti della L.R. 28/95 e della L.R. 31/97 e del D.Lgs.42/2004 per le aree a tal fine individuate di cui all'art.129. Il PTCP è stato approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 150 del 14 settembre 2000 ed è in vigore dal 23 ottobre 2000. Con Delibera C.P. n. 133 del 02/08/2004 è stata approvata una Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP; (art. 2 NTA-PTCP). Il PTCP ha valore di indirizzo paesaggistico per il restante territorio provinciale. (art. 3 NTA – PTCP) Il PTCP ai sensi dell'art.17 della L.R.28/95 ha durata decennale e rimane comunque in vigore fino alla approvazione del nuovo PUT e del conseguente nuovo PTCP.

Dalla verifica con il PTCP delle opere previste in progetto che ricadono nel territorio di competenza della SABAP Umbra, risulta che il cavidotto interferisce i "beni paesaggistici" di seguito specificati:

- Beni dichiarativi ai sensi art.136, co.1 lett.c) e d) del Codice di cui al D.M. 05 agosto 1999 denominato "Zona di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Castel Giorgio in provincia di Terni", che è attraversata dal tracciato, per circa ml.525, nella porzione settentrionale;
- Beni ricognitivi tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 lett. g) del Codice "i territori coperti da foreste e da boschi";

Il cavidotto intercetta l'unità di Paesaggio sub. 4 - 4TV "Tavolato Vulcanico di Castel Giorgio – 4TV1" e attraversa un'area classificata "Tav-lla-*agpa*-unità di paesaggio connotata da aree agricole con funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario".

#### **ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AL QUADRO VINCOLISTICO**

Dalla verifica della proposta di progetto rispetto alle norme della pianificazione paesaggistica vigente, emerge che le opere previste interferiscono con ambiti tutelati ai sensi della parte terza del Codice. Al fine di garantire il corretto inserimento delle opere nei contesti tutelati, si evidenziano di seguito le principali criticità rilevate per indirizzare opportunamente il Proponente con riguardo alle modifiche da prevedere nel progetto.

#### **CRITICITA' RILEVATE**

Dall'istruttoria condotta dagli Uffici sulla documentazione progettuale in relazione alla descrizione delle opere previste e dall'analisi delle interferenze con i beni tutelati e le disposizioni normative dei relativi strumenti paesaggistici vigenti, si evidenzia che gli **aspetti della proposta che risultano particolarmente critici** per la rilevanza delle trasformazioni prodotte dall'intervento sul contesto tutelato sono riferibili principalmente alla configurazione e localizzazione delle opere, per le quali non si rilevano nella documentazione presentata, adeguate giustificazioni a sostegno delle scelte operate nel progetto, che pertanto risulta carente.

In relazione alla porzione di intervento ricadente nel territorio di Acquapendente, la SABAP VT-EM ha evidenziato, ai fini della valutazione dei potenziali impatti, che:

- le opere sono localizzate in un contesto caratterizzato da una fitta rete idrografica con relativa vegetazione; il tracciato del cavidotto di progetto si snoda per 12,5 km in questo ambito, intercettando numerose aree boscate e corsi d'acqua tutelati "*ope legis*";
- nella configurazione dell'impianto, orientata al massimo sfruttamento della superficie disponibile ai fini della produzione energetica, non si ravvisano accorgimenti progettuali volti a garantire un coerente inserimento paesaggistico delle opere, in particolare, con riferimento al rapporto con il contesto orografico e paesaggistico caratterizzato dall'alternanza di rilievi collinari alternati e corsi d'acqua.
- non è presente uno studio agronomico che chiarisca l'uso del suolo previsto nelle aree interne all'impianto, ai fini della valutazione delle previsioni di progetto in relazione al corretto inserimento paesaggistico nel contesto agricolo.
- non sono state presentate misure di mitigazione al fine di agevolare l'inserimento paesaggistico dell'opera nel contesto

Per la porzione di intervento ricadente nel territorio di Castel Giorgio costituito dal cavidotto e dalla stazione elettrica, la SABAP UMB, constatato che i 5 km di cavidotto previsti sono totalmente interrati e passano su strade esistenti, ha evidenziato che non considera il cavidotto un "elemento di intrusione visiva". Inoltre, sebbene ricada in un'area classifica nel PTCP – Tav Ila- quale "agpa-unità di paesaggio connotata da aree agricole con

09/09/2022



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario ritiene questa porzione di intervento “congrua con le valenze dell'area”.

La Soprintendenza ha inoltre comunicato che risulta in itinere, nella stessa area, il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di un impianto eolico composto da n.7 aerogeneratori, da 6 MW ciascuno, denominato “Phobos” della potenza complessiva di 42 MW e delle relative opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Castel Giorgio (TR) e Orvieto (TR).

In riferimento agli **aspetti archeologici** la Soprintendenza ha evidenziato che: la documentazione progettuale disponibile risulta mancante della Verifica Preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e della relativa Carta del rischio archeologico. Con esclusivo riferimento alla limitata porzione di progetto ricadente all'interno del territorio della regione Umbria (Comune di Castel Giorgio), allo stato attuale delle conoscenze, sulla base dei dati a disposizione della Soprintendenza competente – da documenti d'archivio raccolti in occasione di due precedenti procedimenti di Verifica preventiva dell'interesse archeologico relativi allo stesso ambito topografico svolti nel corrente anno – sono note nell'area solo rare tracce di interesse archeologico, per le quali sembra ragionevole ipotizzare un potenziale archeologico basso o non determinabile, e pertanto un rischio archeologico relativo medio-basso.

Stante quanto sopra, si riportano per l'intero progetto trans-regionale le principali **criticità progettuali e documentali** rilevate nei territori dei due Comuni:

- la documentazione complessiva risulta gravemente carente ai fini della valutazione degli impatti sul paesaggio in quanto non sono presenti elaborati di progetto a scala più di dettaglio, render e fotosimulazioni che illustrino le caratteristiche degli interventi e gli effetti prodotti dall'inserimento dello stesso nel paesaggio; si evidenzia che sono presenti esclusivamente planimetrie a scala vasta. Non risulta prevista alcuna forma di mitigazione rispetto al contesto paesaggistico e ai beni tutelati ope legis presenti nelle aree contermini al progetto dei campi. Non è riportata una tavola di analisi degli impatti cumulativi; Non ci sono fotoinserimenti delle opere nel contesto ai fini delle valutazioni delle trasformazioni prodotte dall'intervento post operam; non è stata presentata una tavola della cantierizzazione;
- non è presente un rilievo dettagliato dello stato dei luoghi *ante-operam*, né la sovrapposizione delle opere di progetto con lo stato di fatto e con i beni paesaggistici contermini presenti, pertanto non risultano verificabili e quantificabili le reali interferenze fra l'intervento e i beni tutelati, in particolare, le interferenze fra cavidotto e corsi d'acqua, e fra impianti fotovoltaici e aree tutelate (cfr. fig.2), boscate e archeologiche, specialmente nelle zone di progetto in cui è prevista la realizzazione di nuova viabilità a servizio degli impianti. Si evidenzia che nella fig.2 viene rappresentata schematicamente quella realizzata in adiacenza alle aree boscate al perimetro, non ci sono informazioni invece né con riguardo all'area boscata “interclusa” all'interno del campo, né relativamente all'area archeologica (m056\_0108) che nella non è stata riportata.

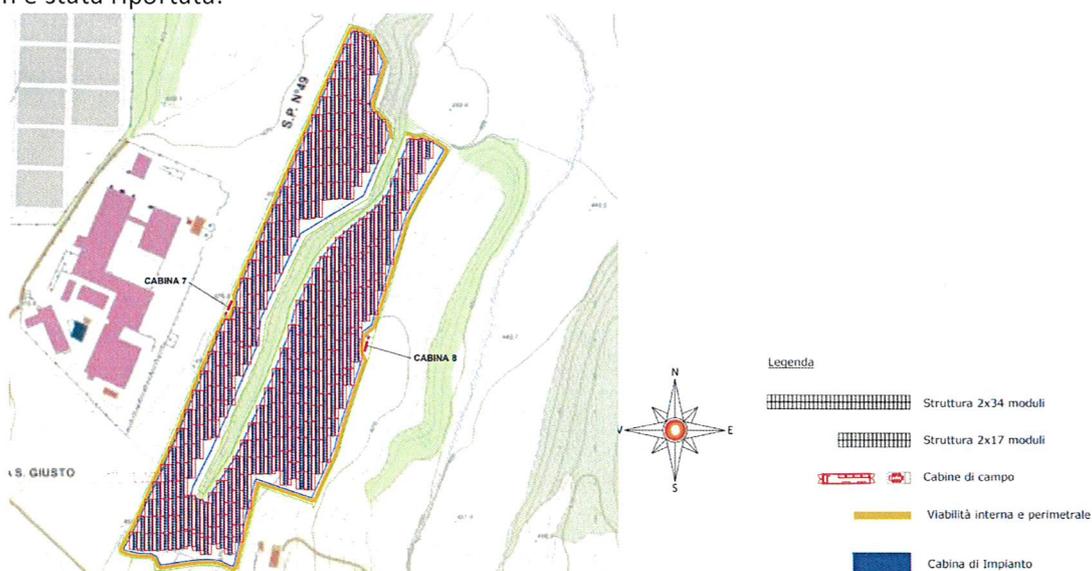


Fig.2 dettaglio dell'organizzazione di uno dei sottocampi (FV3) in rapporto con il contesto tutelato

09/09/2022



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Handwritten signature in blue ink.

- nel SIA non è presente il documento con lo studio delle alternative progettuali, risultando analizzata - in termini comparativi alla configurazione e localizzazione progettuale proposta - solo l'alternativa zero (SIA pag. 43);
- é totalmente assente la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs.n.50/2016;
- non sono presenti, inoltre, elaborati di dettaglio che mettano in relazione le modalità di realizzazione delle opere, a partire dalla profondità degli scavi, con i vincoli archeologici, ai fini della valutazione delle interferenze tra cavidotto e aree di interesse archeologico, tutelate ai sensi dell'art.142, co. 1, let. m) del Codice. A riguardo il Proponente si limita a dichiarare soltanto che: *“dal momento che i cavidotti saranno realizzati unicamente su sede stradale è ragionevole ipotizzare che tali territori sono già stati depauperati nel corso degli anni per la realizzazione della viabilità, dei relativi sottoservizi, e per lavori pubblici effettuati. Stante quanto detto per quanto premesso, e considerando che la trincea di posa del cavo sarà di dimensioni ridotte durante la fase di posa saranno adottate le dovute cautele nell'esecuzione dei lavori. (SIA p. 13 e 14 e RP p. 36).”*

Alla luce del quadro delle tutele sopra menzionato, alle caratteristiche del territorio interessato e alla configurazione e localizzazione del progetto, si elenca la **documentazione integrativa** necessaria a colmare le carenze documentali e progettuali sopra segnalate, al fine di consentire a questo Ministero la puntuale e compiuta valutazione del progetto, per gli aspetti di competenza.

Pertanto, con riferimento agli aspetti **paesaggistici ed archeologici**, si chiede al Proponente di:

1. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

predisporre il documento delle alternative progettuali (relazione e cartografia) previsto dalla disciplina vigente nel SIA, mettendo in relazione le alternative progettuali/localizzative considerate con il quadro delle tutele presenti e con le relative norme d'uso del PTPR, elaborando profili e sezioni paesaggistiche e rispettivi quadri valutativi. Sarà necessario che le alternative proposte vengano analizzate ad una scala adeguata per la valutazione nel dettaglio delle interferenze con i beni paesaggistici, architettonici e archeologici, sulla base degli elaborati e delle norme del piano paesaggistico vigente.

Le alternative progettuali dovranno considerare diverse **configurazioni e localizzazioni** dell'impianto (attraverso la diversa disposizione planimetrica in relazione ai vincoli, l'integrazione fra opere di mitigazione e configurazione del campo fotovoltaico, l'uso di corridoi visuali interni all'impianto, e la diminuzione della densità dei tracker di sostegno dei pannelli) e dell'infrastruttura di trasporto (riduzione del tracciato e delle interferenze dirette con i fossi) al fine di consentire di superare le criticità esposte ai punti precedenti contribuendo ad un miglioramento dell'inserimento paesaggistico nel contesto tutelato, anche tenendo in considerazione il "percorso panoramico" costituito dalla Strada Provinciale 49, che passa attraverso le tre aree di progetto. Le ipotesi potranno comprendere anche l'alternativa progettuale tecnologica che permetta la combinazione di uso agricolo e tecnologia fotovoltaica.

2. RILIEVO VEGETAZIONE ESISTENTE, SISTEMA IDROGRAFICO E INTERAZIONE CON OPERE DI PROGETTO

fornire la descrizione e rappresentazione su planimetria, alla scala appropriata, delle caratteristiche vegetazionali delle aree interessate dall'intervento (impianto, infrastruttura di trasporto sottostazioni, viabilità e aree di cantiere) *ante* e *post-operam* stante la vicinanza con aree naturali tutelate, ponendo particolare attenzione al rilievo degli esemplari arborei. In considerazione delle numerose interferenze rilevate con fossi e aree boscate, dovranno essere esplicitate e rappresentate le operazioni di scavo per il passaggio dei cavidotti in corrispondenza delle aree boscate e dei fossi, e le loro ricadute sui suddetti beni, indicando anche le strategie utilizzate ai fini della preservazione degli esemplari arborei e arbustivi esistenti. A tal fine si precisa che sarà necessario, almeno per gli elementi arborei, fornire rilievo dell'area interferita con individuazione degli esemplari e rappresentazione fotografica dei medesimi (specie, altezza, sesto d'impianto, ecc.).

3. APPROFONDIMENTO ANALISI VINCOLISTICA E DELLE INTERFERENZE TRA PROGETTO E BENI VINCOLATI

di fornire documentazione progettuale, in scala appropriata, dalla quale si possa cogliere la relazione tra i perimetri dei vincoli paesaggistici e le opere in progetto, impianto e opere connesse, con riguardo anche a cantierizzazioni e alla viabilità (specie quella esterna), con particolare riguardo alle aree di prossimità o di

09/09/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

interferenza diretta con aree vincolate (aree boscate intercluse nel sottocampo FV3 o adiacenti al sottocampo FV2, tutti i tratti di interferenza fra cavidotto e corsi d'acqua con relativa vegetazione ripariale), pertanto si chiede di elaborare:

- a) una puntuale individuazione di tutte le aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 134, 136 e 142 del d.lgs. n. 42/2004. Occorrerà individuare in maniera puntuale ed elencare (con i codici identificativi presenti nella relativa tav. B del PTPR-Lazio approvato) tutti i beni contermini o confinanti con i tre sottocampi previsti in progetto e tutti quelli direttamente intercettati dal cavidotto. Si rileva come la Relazione Paesaggistica riporta unicamente una generica elencazione e alcuni particolari della tavola B, ricognizione generica e non sufficiente alla valutazione in essere;
  - b) un elaborato con la sovrapposizione delle opere previste in progetto con la tav. A del PTPR-Lazio. Si rileva che la tavola A del PTPR non risulta inserita nella Relazione Paesaggistica, così come nei suoi allegati grafici, nel SIA o in altri elaborati allegati all'istanza. Ugualmente non risultano individuati nella Relazione Paesaggistica allegata gli ambiti di paesaggio in cui le opere di cui trattasi risultano ricomprese;
  - c) un elaborato con la sovrapposizione delle opere previste in progetto con la tav. C del PTPR-Lazio;
4. DOCUMENTAZIONE USI CIVICI ED EVENTUALE INTERFERENZA CON OPERE DI PROGETTO  
un accertamento eseguito da perito demaniale abilitato in materia di usi civici circa l'eventuale sussistenza di gravame di usi civici (anche se affrancati) nelle aree di cui trattasi; attestazione dell'ufficio tecnico comunale circa la sussistenza di gravame di usi civici;

5. FOTOINSERIMENTI DEL PROGETTO NEL CONTESTO

un aggiornamento del SIA con produzione di fotoinserimenti o rendering fotorealistici finalizzati a verificare l'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico, con particolare riferimento al Sottocampo 2 e al Sottocampo 3, e a come questi vengono percepiti dalla Strada Traversa Onanese Cassia e dalla SP 49 Onanese. Non risultano presenti negli elaborati di progetto elaborati simili o a questi assimilabili;

In particolare si richiede di fornire una serie di viste (progressivamente ravvicinate) dal percorso panoramico SP49 verso i campi fotovoltaici, fino ad arrivare alle viste ravvicinate verso il sottocampo 3 adiacente alla strada in oggetto al fine di consentire la valutazione del reale impatto dell'impianto sul contesto paesaggistico e l'efficacia e l'adeguatezza del "progetto di paesaggio" richiesto con riferimento alle mitigazioni (cfr. successivo punto 10) e al ripristino e gli accorgimenti progettuali finalizzati a migliorare l'impatto della opera sul paesaggio.

Nelle fotosimulazioni di inserimento del progetto si dovrà sempre riconoscere il sedime di ingombro reale del campo (che, in mancanza di rendering, dovrà essere colorato del colore dei pannelli e realizzando un volume aderente all'orografia del terreno, di altezza pari a quella dell'elemento più alto), tutta la viabilità esterna, e tutti gli elementi svettanti (stalli, edifici, ecc.); pertanto, dovranno essere:

- realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View),
- riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),
- corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456),
- corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto, a partire da quelli sopra indicati.

Dovranno inoltre essere presentati dei rendering a volo d'uccello da cui sia possibile rilevare e valutare l'impatto visivo dell'intervento in rapporto al contesto dell'opera, comprensivi della vegetazione e di tutti gli accorgimenti e opere di mitigazione previsti.

6. NUOVA STAZIONE ELETTRICA

fornire il progetto della nuova stazione elettrica ricadente nel territorio di Castelgiorgio (TR), esplicitandone la configurazione, le caratteristiche dimensionali e gli interventi di mitigazioni previsti ai fini dell'inserimento paesaggistico, indicando, altresì, se la medesima sia già stata autorizzata nell'ambito di altro procedimento statale ovvero debba essere ancora autorizzata / realizzata. Qualora la stazione risultasse già realizzata si

chiede di fornire la documentazione fotografica a corredo da inserire all'interno del report fotografico anche ai fini della valutazione degli impatti sulla componente visiva.

#### 7. EFFETTI CUMULATIVI

di integrare il SIA con valutazioni relative ai possibili impatti connessi al cumulo delle opere in progetto rispetto ad altri impianti FTV areali a terra con grande impatto territoriale in corso di valutazione o autorizzazione nel medesimo settore del territorio comunale di Acquapendente (procedimenti di rilievo regionale o comunale), per consentire la valutazione degli impatti sul paesaggio della totalità dei progetti. Si richiede che vengano integrate fotosimulazioni e viste aeree comprensive degli impianti realizzati, autorizzati e in corso di autorizzazione, e che venga effettuata ulteriore verifica di eventuali altri impianti FER, non fotovoltaici, autorizzati o realizzati nell'area. A questo scopo dovrà essere fornite su planimetria in scala adeguata, la mappa dell'impatto paesaggistico di tutte le iniziative energetiche presenti sull'area vasta all'intorno dell'impianto, per un raggio pari a 10 km dall'impianto in progetto; riportando nella loro configurazione planimetrica tutti gli altri impianti da fonti rinnovabili, compresi gli impianti eolici, distinguendo quelli già installati o autorizzati da installare, o in fase di autorizzazione; dovranno essere riportati, inoltre, tutte le urbanizzazioni, le strutture ed edifici a servizio, e i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche (esistenti o da realizzare) che dovranno essere anch'esse individuate;

#### 8. RELAZIONE PAESAGGISTICA E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO

si rileva sin da ora che le analisi riportate nella tabella 2.5b della Relazione Paesaggistica risultano non pienamente coerenti con il sistema paesaggistico considerato: risulta classificato come "basso" il valore imputato agli aspetti "valori storico testimoniali", riconducendo questi ultimi quasi unicamente al solo "centro storico di Acquapendente" e trascurando invece le testimonianze diffuse, come l'antico fabbricato presente a circa 200 m ad est del Sottocampo 2, edificio con evidenti valori storici testimoniali per il suo assetto tipologico e costruttivo. Ugualmente non pertinente sembra il valore "medio-basso" imputato alla "panoramicità" delle aree, a maggior ragione che la strada Onanese costituisce un percorso di crinale e da una prima ricognizione risulta classificata tra i percorsi con "salvaguardia delle visuali" (tav. A del PTPR, non considerata dalla Proponente, e relativo art. 50 delle Norme del PTPR). Ugualmente non adeguata alla compagine paesaggistica risulta il valore "medio basso" imputato alla "naturalità" del contesto, considerato il fatto che l'intero Sottocampo 1 risulta addirittura ubicato in un'area, appunto, di "Paesaggio Naturale di Continuità" (Tav. A, non considerata dalla Proponente), disciplinato dall'art. 24 delle Norme del PTPR, il quale recita: "co. 1, Il Paesaggio naturale di continuità è costituito da porzioni di territorio che presentano elevato valore di naturalità, anche se parzialmente edificati o infrastrutturati". Ugualmente i rimanenti sottocampi risultano comunque prossimi ad aree di forra e a zone boscate, elementi che conferiscono un assetto paesaggistico qualitativamente elevato trattandosi di paesaggi agrari integri, classificati nel PTPR-Lazio, come "Paesaggio agrario di rilevante valore", fusi ad elementi diffusi e cospicui di Paesaggio Naturale (ossia anche aree boscate, tutelate ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. n. 42/2004). Alla luce di quanto sintetizzato si chiede di approfondire e rivedere la relazione paesaggistica e le valutazioni in essa contenute con valutazioni complete, aggiornate ai sensi degli strumenti paesaggistici vigenti e pertinenti con il contesto di cui trattasi;

#### 9. VERIFICA AREE NON IDONEE

- a) fornire rappresentazione planimetrica nella quale si attesti il rispetto delle distanze dai beni tutelati previste nel DL.50/2022, art.6, ai fini dell'individuazione delle "aree idonee";
- b) verificare la compatibilità tra le aree proposte in progetto e la delibera del consiglio comunale di Acquapendente del 29.06.2022, relativa all'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti FER.

#### 10. OPERE DI RIPRISTINO, MITIGAZIONE E DELLE OPERE ARCHITETTONICHE

di predisporre, un "progetto unitario di paesaggio" che valuti le relazioni tra tutte le opere in progetto, i necessari interventi di mitigazione (che risultano totalmente mancanti), gli edifici esistenti, l'assetto vegetazionale ed idrografico e l'assetto storico agricolo ed infrastrutturale, al fine di individuare opportunamente gli interventi di piantumazione arborea e arbustiva e di eventuale ingegneria naturalistica,

09/09/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

coerentemente con i caratteri del paesaggio naturale e artificiali esistenti per garantire il corretto inserimento degli impianti nel paesaggio.

Si precisa che le opere di mitigazione, dovranno superare la logica del “muro di verde posto a perimetro dell'intervento” e del “mascheramento” dell'impianto, rispettando la profondità delle visuali esistenti, integrandosi con i caratteri del paesaggio circostante. In particolare, il progetto dovrà riguardare:

- tutti gli interventi di ripristino e riqualificazione delle aree ripariali dei corsi d'acqua e delle fasce di rispetto, e delle aree boscate;
- tutti gli interventi di mitigazione;
- tutti gli interventi di ripristino e di riqualificazione, che dovranno essere opportunamente concordati, sulle aree di cantiere (comprese piste, depositi, recinzioni, scavi, abbattimenti di vegetazione, ecc.);
- i manufatti architettonici di nuova realizzazione

Nel caso degli interventi interferenti aree boscate tutelate si ricorda che in caso di abbattimento di esemplari esistenti, oltre al ripristino delle aree, l'art 39 del PTPR prevede anche l'attuazione delle misure compensative che dovranno essere quantificate ai sensi dell'art.4 del D.Lgs.n.227/2001.

#### 11. ASPETTI ARCHEOLOGICI

considerata la presenza diffusa di aree di interesse archeologico nelle aree prossime e contermini ai tre sottocampi nonché nelle aree direttamente interessate dal passaggio del cavidotto, si ritiene indispensabile la valutazione dell'impatto delle opere sul contesto archeologico, pertanto, in merito alle opere da collocarsi nel territorio della provincia di Viterbo, la competente SABAP-VT-EM ha richiesto la presentazione della verifica di interesse archeologico ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.n.50/2016. Pertanto, si richiede, per l'intero di:

- a) fornire la Relazione Archeologica, prevista ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs 50/2016 e del D.P.C.M. 14.2.2022, Allegato 1, punto 4, elaborando, sulla base delle schede di unità di ricognizione e di sito redatte, la Carta del Potenziale Archeologico (comprensiva della Carta delle evidenze archeologiche e Carta delle Unità di Ricognizione) e la Carta del Rischio Archeologico, in scala adeguata. In entrambi gli elaborati dovrà essere cartografato il tracciato di progetto includendo gli ingombri dei manufatti e le aree di cantiere con la relativa viabilità; sarà necessario che siano prodotte più tavole, sovrapponibili, che consentano agile e chiara lettura delle opere in progetto nel loro rapporto con i beni e i siti archeologici individuati. Si sottolinea l'importanza di cartografare in modo evidente anche le tracce lineari relative a viabilità antiche il cui percorso sia stato ricostruito su base certa o ipotizzato, nonché i beni e le aree archeologiche vincolate. Le schede di sito dovranno comprendere anche le evidenze rintracciate nel corso della ricerca di archivio da effettuare anche negli archivi della Soprintendenza competente;
- b) formalizzare la sottoscrizione dell'accordo ai sensi del c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016 con la Soprintendenza, finalizzato alla gestione speditiva della richiesta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, da eseguirsi in osservanza alle disposizioni contenute nel richiamato D.P.C.M. 14.02.2022, così da provvedere anche, di concerto con Ufficio territoriale, all'elaborazione di un piano di indagini che preveda l'esecuzione di sondaggi e/o trincee finalizzati a mettere in evidenza le eventuali interferenze delle opere di progetto con le testimonianze archeologiche;
- c) trasmettere alla Soprintendenza gli esiti delle eventuali indagini di scavo laddove prescritte, dal momento che, ai sensi della citata normativa vigente, la suddetta documentazione risulta necessaria a consentire la valutazione di tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico. Pertanto, il parere di competenza di questo Ministero nell'ambito della presente procedura di VIA, deve essere reso sulla scorta dei dati forniti nella “relazione archeologica definitiva” di cui al c. 9 del più volte citato art. 25 del D.Lgs.n.50/2016;

#### 12. COMPUTO METRICO E QUADRO ECONOMICO.

Tutti gli interventi progettati e le indagini necessarie alla corretta individuazione dei medesimi dovranno essere previsti, quantificati nel CME ed inseriti nel quadro economico.

La presente richiesta formulata ai fini delle valutazioni di competenza di questo Ministero è da intendersi ad integrazione di quella che verrà eventualmente comunicata dalla Commissione PNIEC del MITE, pertanto il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro entro i termini di legge, avendo cura di trasmettere tutta la

09/09/2022



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

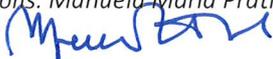
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

documentazione anche al Ministero della transizione ecologica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC, per il necessario coordinamento.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle che verranno richieste dal MITE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006, che prevede, ai sensi del co.5 la nuova pubblicazione degli atti per una successiva fase di consultazione.

**Il Funzionario del Servizio V**

*Arch. Cons. Manuela Maria Praticò*



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V**

*Arch. Rocco Rosario Tramutola*



**IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR**

*Dott. Luigi LA ROCCA*





